



Marius Lion - 24.04.2017..Onore al proprio Sé..

Durante un'interview Sai Baba interrogò il giovanissimo studente che il pomeriggio avrebbe dovuto parlare agli altri studenti, come era solito nelle varie occasioni, sugli argomenti che avrebbe "toccato", e se si sentisse particolarmente emozionato per la cosa.

Lui rispose che non si sentiva emozionato perché sapeva che Sai Baba era con lui, e non aveva preparato nulla perché gli sarebbe bastato aprire la bocca e "Swami gli avrebbe messo le parole più giuste da dire per quel momento".

Uno dei partecipanti all'interview chiese a Sai Baba se fosse veramente così, se sarebbe stato lui a parlare per il tramite di quello studente, o comunque a mettergli le "parole in bocca". Ma Sai Baba rispose che non era assolutamente così. Che Lui semplicemente dava loro la fiducia, la quale ultima garantiva loro più di ogni altra cosa la piena espressione di se stessi.

In questa parte di Multiverso tutto è illusione. La tradizione parla di questo come "Maya". Noi viviamo addirittura un'illusione ancora più "illusione", perché siamo sottoposti al grande inganno perpetrato da un piccolo nucleo di esseri che ha distrutto completamente la propria Luce, e si è completamente sconnesso dalla Sorgente. Ma se tutto è maya, anche il gioco lo è, o almeno ne fa parte. E anche Dio, e i Maestri, e tutto ciò che ci circonda.

La verità alla fine è chi osserva il gioco, quando comprende che quest'ultimo è solo frutto della sua proiezione.

Tuttavia, Shankaracharya diceva che l'illusione è tale solo per chi l'ha già in qualche modo debellata, per chi si trova dall'altra parte. Ma chi vi è dentro ne rimane completamente pervaso, e non riesce a vedere o distinguere altro.

In un mondo duale, di nomi e forme, abbiamo veramente molta difficoltà ad immaginare l'Uno, e ancora di più, l'Indifferenziato.

Dal momento in cui entriamo in questa parte di manifestazione, tendiamo a dimenticare tutto. Addirittura anche il nostro stesso Sé, che è la nostra parte più intima, che mai potrebbe abbandonarci, essendo il fondamento di chi Siamo, e manifestandosi nello stesso senso di presenza che sempre ci accompagna.

Così, da quel momento, con la sconnessione dalla Sorgente in piena attività, l'esigenza diventa immediatamente quella di ritornare all'Origine, alla Fonte, da dove siamo venuti, o dove siamo venuti ad Essere.

Aneliamo così tanto questo ritorno che ne diventiamo ossessionati, e chiediamo a tutto il Mondo di aiutarci in questo, o di rendercelo, se fosse possibile.

Ma nessuno potrebbe darci ciò che noi già siamo, e ciò che mai può venire meno. Nessuno può renderci più Dio/Sorgente di quanto siamo, perché è da lì che siamo venuti, ed è solo ciò che esiste, e sempre è esistito.

Perché non vi è altro.

Però lo abbiamo dimenticato. Perché o come, non è esatto argomento di queste considerazioni. Farà tutto parte del gioco? Lo abbiamo voluto?

Ciò che conta è quello che vogliamo ora. Vogliamo ritornare alla Fonte, o, comunque, alla consapevolezza di ciò che siamo?

Come una spina, per citare ancora Baba, è utile per estrarre un'altra spina, la stessa illusione può ritornare utile per debellare altra illusione.

Il nostro Sé diventa "carne", appare davanti ai nostri occhi, e solo per dirci chi/cosa siamo, e cosa sta accadendo.

Perché, evidentemente, tutte le volte che ci ha parlato da dentro non siamo stati lì a sentire. Non potevamo crederci, e forse a causa anche di quell'inganno a cui abbiamo appena accennato.

Forse lo abbiamo fatto tutti noi. Lo abbiamo fatto con Baba, o con tutti i maestri e avatar del mondo.

Abbiamo reso manifesto il nostro Sé. E il Sé si è prestato al gioco.

Perché non avrebbe dovuto farlo? Perché a qualcuno può sembrare così poco plausibile?

Tutto è possibile per la Sorgente che tutti Noi siamo.

Per questo, in ricordo di Sai Baba, in occasione del Suo MahaSamadhi, mi sento di dire: Grazie Mio Sé. *Namasté.*

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [VITA].*

Marius Lion



*Q.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? E non dovrebbe questo allontanare ogni problema?*

*Pertanto, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.*